

Eupilio: sopralluogo del Parco Segrino per rimettere in piedi il
“piantone” | 1





EUPILIO - Servono fondi e il coinvolgimento della cittadinanza dei Comuni limitrofi per rimettere in piedi il “piantone” del Cornizzolo.

Sradicato mercoledì scorso dalla forza del vento, che soffiava sui versanti del monte con raffiche oltre i 100 chilometri orari, **il simbolo del Cornizzolo non andrà perduto. In molti in questi giorni si sono recati quasi “in processione” per “salutare” il monumentale faggio che da secoli sovrasta il territorio, ben visibile a tutti.** Già giovedì **il presidente del Parco Lago Segrino Roberto Vignarca** e **il consulente del Parco Dante Spinelli** sono saliti per un sopralluogo per valutare le condizioni della pianta, che ricade proprio all’interno del territorio del Parco.



I
l
p
r
e
s
i
d
e
n
t
e
d

el Parco Segrino, Roberto Vignarca

“Sono state riscontrate diverse criticità - spiega Vignarca - **L’albero è stato sradicato nella quasi totalità delle radici dall’azione del vento sulla sua chioma.** L’albero si è quindi schiantato al suolo, scoprendo tutta la parte delle radici, la cui scarsa tenuta è da ricondurre a due fattori: da un lato al terreno, che presenta placche rocciose, e dall’altro alle eccezionali raffiche di vento che hanno interessato la zona. Attualmente la pianta non pregiudica condizioni di rischio per le strade, gli edifici e le persone tali da dover provvedere alla sua rimozione. **La pianta si trova ancora in condizioni vitali, seppur non ottimali”.**

Al momento sono quindi state prese delle misure cautelative, soprattutto per cercare di evitare che la pianta possa soffrire troppo. Considerata “la monumentalità della pianta, le sue caratteristiche storiche, culturali e paesaggistiche, in quanto valori pubblici inestimabili”, messe in evidenza dal presidente del Parco Segrino, si farà di tutto perché il “piantone” torni al suo posto, attraverso **“il ripristino della sua posizione naturale e il consolidamento mediante tiranti e supporti statici”**, oltre che ovviamente “le cure colturali adeguate a permettere alla pianta il recupero anche parziale dell’apparato radicale perso”.

“Con successivi atti e provvedimenti verranno delineate le azioni da mettere in campo per il recupero della funzionalità

dell’albero plurisecolare con adeguata ricerca economica e coinvolgimento di enti e della cittadinanza dei comuni dell’intorno tale da permettere l’esecuzione delle opere e lavori di recupero e valorizzazione dell’area”, conclude Vignarca.